

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Provincia di Brindisi

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO

n.ro elaborato	titolo elaborato		
All. 3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO		
scala	data	revisione	descrizione
	GENNAIO 2015	00	emissione
	GIUGNO 2015	01	integrazione

Consulenti



dott. Luigi Palmisano

dott. Gabriele Totaro

P. Ind. Mario Ricci

Committente



COMETALF Srl

Via Gorizia snc
72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)
P. IVA 01346930744

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
 SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

1	PREMESSA.....	2
2	Finalità del piano.....	3
3	Componenti ambientali	4
3.1	Emissioni in atmosfera.....	4
3.1.1	Metodologie di monitoraggio.....	5
3.2	Rumore	5
3.2.1	Livelli sonori da monitorare.....	6
3.2.2	Metodologie di monitoraggio.....	7
3.2.3	Espressione dei risultati.....	7
3.2.4	Valutazione della conformità	7
3.3	Acque sotterranee – acque meteoriche.....	7
3.3.1	Metodologie di monitoraggio.....	10
3.3.2	Espressione dei risultati.....	10
3.3.3	Gestione delle incertezze	10
3.3.4	Valutazione della conformità	10
4	Gestione rifiuti	11
4.1	Finalità	11
4.2	Operazioni di accettazione di rifiuti in ingresso.....	11
4.3	Identificazione.....	12
4.4	Parametri e documentazione da monitorare.....	12
4.4.1	Operazioni effettuate in azienda al fine del controllo dei rifiuti in ingresso	13
4.4.2	Operazioni effettuate in azienda al fine del controllo dei rifiuti prodotti.....	13
5	Gestione dei dati: validazione e valutazione.....	15
5.1	Responsabilità nell'esecuzione del piano	15
5.2	Procedure di verifica di conformità	16
5.3	Relazione sull'esito del monitoraggio.....	16

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

1 PREMESSA

Il Piano di Monitoraggio costituisce elemento dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il presente elaborato, sostitutivo della precedente emissione, recepisce le indicazioni espresse da ARPA PUGLIA – DAP Brindisi nell'ambito del procedimento di VIA (cfr. Nota Provincia di Brindisi n.ro 25497 del 13/05/2015).

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

2 Finalità del piano

Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il Piano di controllo di un impianto è definibile come l'insieme di *“azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i”*. Le finalità principali sono quindi la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti e la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa vigente del settore.

In particolare, il Piano di Monitoraggio ha lo scopo di:

- fornire le informazioni atte a documentare l'attuazione del livello di protezione ambientale;
- fornire indicazioni sulle misure ambientali previste per il controllo delle emissioni nell'ambiente;
- fornire indicazioni in merito alle prestazioni ambientali delle tecniche adoperate ed al loro possibile miglioramento;
- fornire dati utili alle comunicazioni aziendali per la costruzione dei registri nazionali e comunitari delle emissioni;
- fornire indicazioni specifiche (frequenze, elaborazione e valutazione dati) delle modalità di effettuazione delle misure di monitoraggio ambientale.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3 Componenti ambientali

3.1 Emissioni in atmosfera

Con riferimento alle emissioni in atmosfera si precisa che, data la natura dei materiali e delle attrezzature e macchinari presenti, non sono presenti punti di emissione convogliata in atmosfera. Potrebbero tuttavia verificarsi emissioni non significative di tipo diffuso in relazione alla movimentazione di mezzi e materiali sui piazzali dell'azienda e, a tale scopo, l'azienda intende effettuare, con cadenza annuale, una misura delle polveri aerodisperse campionate al perimetro dello stabilimento lungo i quattro assi cardinali. Per la definizione del valore di emissione da considerare come limite si è fatto riferimento al punto 11.12 "Discarica in cava di prima categoria" del SETTORE RIFIUTI (11.0) delle Linee Guida alle emissioni in atmosfera per nuovi impianti della Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - C.R.I.A.P. del 23 aprile 1998 come rivisti ed integrati dalla determina n.42/2008. Da un punto di vista quantitativo non si prevede una differenza significativa tra lo stato di fatto e quello preventivato con l'incremento dei quantitativi in quanto la natura specifica dell'attività non genera di per se emissioni di tipo diffuse.

La tabella seguente riporta gli inquinanti da monitorare nelle emissioni diffuse. Le stazioni di misurazione, ubicate immediatamente all'interno del perimetro aziendale, sono dislocate in funzione della direzione predominante del vento e della distribuzione degli impianti.

Tabella 1: *Inquinanti da monitorare nell'ambito degli autocontrolli relativi alle emissioni diffuse e fuggitive in atmosfera*

Sigla	Inquinanti	VL	U.M.	FREQUENZA	METODICHE	Note
ED1 ED 2 ED 3 ED 4	Polveri totali	5	mg/Nm ³	ANNUALE	D.P.C.M. 28/03/1983 Allegato II Appendice 2	Interne allo stabilimento
ED5	Polveri totali	5	mg/Nm ³	ANNUALE	D.P.C.M. 28/03/1983 Allegato II Appendice 2	Presso recettore sensibile esterno

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3.1.1 Metodologie di monitoraggio

I campionamenti di polveri diffuse saranno effettuati nei punti previsti nelle normali condizioni di esercizio.

I metodi di analisi e di prelievo dei campioni da utilizzare saranno conformi alle indicazioni dei manuali UNICHIM.

Le indicazioni delle metodiche da adottare per il campionamento e le analisi di laboratorio riportate sono da ritenersi valide alla data di redazione del presente documento. Pertanto, poiché nuovi metodi di campionamento e analisi potrebbero essere introdotti e adottati dalla normativa italiana di riferimento, le suddette indicazioni potrebbero variare.

3.2 Rumore

Il Comune di Francavilla Fontana non ha effettuato la classificazione acustica del territorio. In attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella 1, si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità ai sensi dell'Art. 6. del DPCM 01/03/1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno).

Il rumore generato dall'attività è riferibile al funzionamento delle attrezzature e dalla movimentazione dei mezzi e dei materiali. Dalla relazione previsionale di impatto acustico, non si evidenziano potenziali superamenti dei limiti di rumore dovuti all'incremento dei quantitativi (vedi studio di impatto acustico previsionale).

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
 SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

 (*)Zone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

I valori limite da considerare sono quelli definiti “tutto il territorio nazionale”.

Le metodiche di campionamento saranno conformi a quanto indicato nel DMA 16/03/98: Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 76 del 1/4/98).

3.2.1 Livelli sonori da monitorare

Sorgente di emissione è l'intera azienda nell'insieme dei suoi impianti. In riferimento alle norme tecniche fissate dal D.M.A. 16/03/98, D.P.C.M. 14/11/97 e la Legge Regionale n. 3/02, della sorgente saranno misurati i livelli di immissione in ambiente esterno e in ambiente abitativo così come definiti dalla Legge n. 447 26/10/1995, con riferimento all'eventuale applicazione del criterio differenziale per quest'ultimo nel **periodo diurno** (unico periodo di riferimento in cui si svolge l'attività).

Di seguito sono riportati in tabella i livelli di immissione:

Rif. Normativo	Classe	Grandezza e u.m.	Limite in amb. esterno diurno	Limite in amb. esterno notturno	Criterio differenziale amb. abitativo
D.P.C.M. 14/11/97 e la Legge Regionale n. 3/02	Tutto il territorio Nazionale	Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato Leq (A)/dB	70 dB (A)	60 dB (A)	- 5 dB (A) diurno

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3.2.2 Metodologie di monitoraggio

- Tipologia: misura indiretta discontinua periodica
- Frequenza: annuale
- Metodi di campionamento, analisi e valutazione
 - a. **Strumentazione:** D.M.A. 16/03/98 Art. 2
 - b. **Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato:** $L_{Aeq,TR}$ D.M.A. 16/03/98 Art. 3 Allegato B
 - c. **Rapporto dei risultati:** D.M.A. 16/03/98 Art. 3 Allegato D.

3.2.3 Espressione dei risultati

In conformità alle disposizioni riportate in Allegato A e B al D.M.A. 16/03/98 i risultati analitici saranno espressi in **Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato:** $L_{Aeq,TR}$ in dB(A). L'approssimazione del risultato analitico è prevista dal Allegato B punto 3 al D.M.A. 16/03/98 a 0,5 dB.

3.2.4 Valutazione della conformità

L'immissione sarà conforme ai Limiti massimi per i valori non superiori a quelli dei parametri riportati di seguito e previsti per la zona di riferimento dal D.P.C.M. 14/11/97 e la Legge Regionale n. 3/02.

3.3 Acque sotterranee – acque meteoriche

Il monitoraggio delle acque riguarderà le acque sotterranee e le acque meteoriche.

Le prime saranno prelevate presso il pozzo aziendale, le seconde presso il pozzetto di campionamento appositamente predisposto. Dette misure avranno frequenza annuale.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Nel seguito si riportano i parametri e i relativi valori limite per le acque sotterranee e le acque meteoriche.

Tabella 3-2: Parametri e relativi valori limite relativi alle acque sotterranee (Tabella 2 – Allegato 5 – parte Quarta D.Lgs 152/06) prelevate annualmente presso il pozzo aziendale.

PARAMETRI	U.M.	Valore limite	Metodi di prova
Alluminio	µ/l	200	APAT 29.03 MET. 3050
Antimonio	µ/l	5	APAT 29.03 MET. 3060
Argento	µ/l	10	APAT 29.03 MET. 3070
Arsenico	µ/l	10	APAT 29.03 MET. 3080
Berillio	µ/l	4	APAT 29.03 MET. 3100
Cadmio	µ/l	5	APAT 29.03 MET. 3120
Cobalto	µ/l	50	APAT 29.03 MET. 3140
Cromo totale	µ/l	50	APAT 29.03 MET. 3150
Cromo (VI)	µ/l	5	APAT 29.03 MET. 3150
Ferro	µ/l	200	APAT 29.03 MET. 3160
Mercurio	µ/l	1	APAT 29.03 MET. 3200
Nichel	µ/l	20	APAT 29.03 MET. 3220
Piombo	µ/l	10	APAT 29.03 MET. 3230
Rame	µ/l	1000	APAT 29.03 MET. 3250
Selenio	µ/l	10	APAT 29.03 MET. 3260
Manganese	µ/l	50	APAT 29.03 MET. 3190
Tallio	µ/l	2	APAT 29.03 MET. 3290
Zinco	µ/l	3000	APAT 29.03 MET. 3320
Boro	µ/l	1000	APAT 29.03 MET. 3110
Cianuri liberi	µ/l	50	APAT 29.03 MET. 4070
Fluoruri	µ/l	1500	APAT 29.03 MET. 4020
Nitriti	µ/l	500	APAT 29.03 MET. 4020
Solfati (mg/L)	µ/l	250	APAT 29.03 MET. 4020

Con riferimento alle acque meteoriche, visto il loro riutilizzo, si ritiene utile il rispetto di valori limite previsti dalla tabella 4 – Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06 e smi.

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
 SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Tabella 3-3: Parametri e Valori limite di concentrazione delle acque meteoriche da prelevare, annualmente, nel pozzetto a monte della trincea drenante. (Tabella 4, allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06)

PARAMETRO	Unità di misura	Valore limite di concentrazione	Metodi di prova
pH		6-8	APAT Rap. 29/03 met. 2060
SAR		10	Per calcolo
Materiali grossolani	-	assenti	Visivo
Solidi sospesi totali	mg/L	25	APAT Rap. 29/03 met. 2090
BOD5	mgO ₂ /L	20	APAT Rap. 29/03 met. 5120
COD	mgO ₂ /L	100	APAT Rap. 29/03 met. 5130
Azoto totale	mg N/L	15	APAT Rap. 29/03 met. 4060
Fosforo totale	mg P/L	2	APAT Rap. 29/03 met. 4020
Tensioattivi totali	mg/L	0,5	APAT Rap. 29/03 met. 5170+5180
Alluminio	mg/L	1	UNI EN ISO 17294:2005
Berillio	mg/L	0,1	UNI EN ISO 17294:2005
Arsenico	mg/L	0,05	UNI EN ISO 17294:2005
Bario	mg/L	10	UNI EN ISO 17294:2005
Boro	mg/L	0,5	UNI EN ISO 17294:2005
Cromo totale	mg/L	1	UNI EN ISO 17294:2005
Ferro	mg/L	2	UNI EN ISO 17294:2005
Manganese	mg/L	0,2	UNI EN ISO 17294:2005
Nichel	mg/L	0,2	UNI EN ISO 17294:2005
Piombo	mg/L	0,1	UNI EN ISO 17294:2005
Rame	mg/L	0,1	UNI EN ISO 17294:2005
Selenio	mg/L	0,002	UNI EN ISO 17294:2005
Stagno	mg/L	3	UNI EN ISO 17294:2005
Vanadio	mg/L	0,1	UNI EN ISO 17294:2005
Zinco	mg/L	0,5	UNI EN ISO 17294:2005
Solfuri	mgH ₂ S/L	0,5	APAT Rap. 29/03 met. 4160
Solfiti	mgSO ₃ /L	0,5	APAT Rap. 29/03 met. 4020
Solfati	mgSO ₄ /L	500	APAT Rap. 29/03 met. 4150
Cloro attivo	mg/L	0,2	APAT Rap. 29/03 met. 4080
Cloruri	mgCl/L	200	APAT Rap. 29/03 met. 4020
Fluoruri	mgF/L	1	APAT Rap. 29/03 met. 4020
Fenoli totali	mg/L	0,1	APAT Rap. 29/03 met. 5070
Aldeidi totali	mg/L	0,5	APAT Rap. 29/03 met. 5010
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0,01	APAT Rap. 29/03 met. 5140
Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01	EPA5030C + EPA8260C
<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 mL	-	APAT CNR IRSA 7030 F MAN 29 2003

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3.3.1 Metodologie di monitoraggio

- Tipologia: misura indiretta discontinua
- Frequenza: annuale
- Metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti (M.A.A. – APAT CNR 29/2003 – metodi vari).

3.3.2 Espressione dei risultati

In conformità alle disposizioni riportate in Allegato II D.M. 31/01/2005 e nel Reference Document on General Principles of Monitoring (adopted July 2003) i risultati analitici saranno espressi in Concentrazione di ogni singolo inquinante espressa nell'unità "mg/L". L'approssimazione del risultato analitico sarà funzione dell'accuratezza del metodo, approssimando all'unità inferiore o superiore se il dato numerico sarà espresso da un'accuratezza rispettivamente inferiore o superiore a 0,5 unità.

3.3.3 Gestione delle incertezze

La determinazione della concentrazione di ciascun inquinante deve essere accompagnata dalla propria incertezza estesa ad un livello di fiducia del 95%.

In alternativa per la stima dell'errore di campionamento ed analisi si fa riferimento all'Appendice 4 del manuale UNICHIM 158.

3.3.4 Valutazione della conformità

L'emissione sarà conforme al VLE (Valore Limite di Emissione) se saranno rispettate le condizioni riportate in Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/2006.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

4 Gestione rifiuti

4.1 Finalità

La presente procedura regola i controlli effettuati in azienda nella gestione dei rifiuti, dall'ingresso del rifiuto in azienda, dalla produzione – deposito alle fasi di smaltimento al fine dell'applicazione delle norme nazionali che regolano la gestione dei rifiuti.

Inoltre regola tutte le aziende (autorizzazioni, iscrizione albo gestori) che trasportano in entrata e uscita in rifiuti al e dal sito di Francavilla Fontana.

È responsabilità del Responsabile per l'ambiente l'applicazione della presente procedura di controllo operativo, avvalendosi dell'ausilio degli operatori di produzione per la movimentazione e il deposito, di personale amministrativo per le operazioni previste dalla normativa vigente in materia di contabilità, registrazione, affidamento e smaltimento finale. Il Responsabile per l'ambiente affida a laboratori esterni terzi, riconosciuti nella professione dalla vigente normativa nazionale, le eventuali analisi caratterizzanti il rifiuto nei casi stabiliti dalla vigente normativa di riferimento. Spetta al Responsabile per l'ambiente la classificazione di ogni singolo rifiuto.

4.2 Operazioni di accettazione di rifiuti in ingresso

I rifiuti sono conferiti presso l'impianto con i mezzi delle ditte autorizzate alla raccolta e al trasporto degli stessi.

L'addetto all'accettazione, dopo aver verificato le informazioni riportate sul FIR o sulla Scheda Movimentazione SISTRI, esegue un primo controllo a vista al fine di verificare la conformità del carico con quanto indicato nel FIR o nella Scheda Movimentazione SISTRI. Dopodiché il veicolo in ingresso viene avviato alla pesatura sul bilico.

I rifiuti in ingresso vengono così suddivisi sulla base del codice CER che ne identifica, certifica e definisce la natura, le caratteristiche e la provenienza.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

4.3 Identificazione

I rifiuti prodotti dall'azienda saranno caratterizzati, a norma di legge, e certificati con rapporto di prova redatto da dott. chimico abilitato.

La caratterizzazione e l'attribuzione del codice CER avverrà tenendo conto delle indicazioni e raccomandazioni riportate agli allegati alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

Annualmente e comunque secondo le indicazioni previste dal D.Lgs. 152/06, verrà redatta dichiarazione MUD.

4.4 Parametri e documentazione da monitorare

Parametro/documentazione	Frequenza	Registrazione	Scadenza
Quantità di rifiuti per codice C.E.R.	Carico/Scarico	Registro di carico e scarico rifiuti Mod. A	Entro la prima decade dalla produzione/all'atto dello scarico
Qualità dei rifiuti	annualmente	Certificazione analitica da laboratorio esterno abilitato secondo la vigente normativa nazionale	Prima dell'affidamento per lo smaltimento
Ricevimento IV copia FIR	Ogni affidamento per scarico rifiuti	Modulo interno	Entro 60 gg dalla data di affidamento del rifiuto
Smaltimento dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Non Pericolosi</u> al raggiungimento di un accumulo temporaneo di non oltre 20 m³ - <u>Pericolosi</u> al raggiungimento di un accumulo temporaneo di non oltre 10 m³ Per entrambi comunque non oltre l'anno di produzione	Registro di carico e scarico rifiuti Mod. A	Rispettare il criterio quantitativo e quello temporale
Iscrizione albo dei gestori ambientali per le aziende che trasportano e a cui si affida il rifiuto	Richiesta ogni nuovo fornitore	Modulo interno	Quinquennale
Dichiarazione catasto dei rifiuti MUD	Annuale	Presentazione della dichiarazione per i rifiuti pericolosi	Annuale entro il 30 del mese di aprile

*IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.*

4.4.1 Operazioni effettuate in azienda al fine del controllo dei rifiuti in ingresso

Le operazioni di controllo saranno esclusivamente per la giusta compilazione del formulario che accompagna e la corrispondenza della tipologia di rifiuto presente sull'automezzo in ingresso.

4.4.2 Operazioni effettuate in azienda al fine del controllo dei rifiuti prodotti

Le operazioni di messa in sicurezza dei rifiuti sono funzione della loro tipologia e prevedono:

1. Misurazione, da parte della produzione, della quantità settimanale di ogni rifiuto prodotto e comunicazione al Responsabile per l'ambiente
2. Deposito in contenitori specifici per ogni rifiuto;
3. Stoccaggio nelle aree assegnate e contrassegnate con il codice del rifiuto.

Sia i contenitori che le aree di stoccaggio sono compatibili con le caratteristiche chimiche e fisiche di ogni singolo rifiuto.

Affinché siano rispettati i tempi e le modalità previste dal D. Lgs. 152/06 Parte Quarta il Responsabile per l'ambiente verifica il Deposito Temporaneo rifiuti, le iscrizioni all'albo nazionale gestori ambientali, la compilazione del Registro di Carico e Scarico e la tempistica di ritorno dei Formulari di Identificazione Rifiuti rispettivamente per trasportatori e smaltitori e per ogni rifiuto conferito.

- **Deposito temporaneo:** «deposito temporaneo»: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:
 - i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:
 - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
 - quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i **30 metri cubi** di cui al **massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi**.
 - In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il «deposito temporaneo» deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

5 Gestione dei dati: validazione e valutazione

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti è costituito dalle seguenti operazioni consequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione

I dati acquisiti e validati dovranno essere valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dalle autorizzazioni. I valori rilevati durante il monitoraggio devono essere archiviati senza soluzione di continuità e ad essi sarà associato un codice per definire la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento. In particolare, sono previsti i seguenti codici:

- valido
- non valido
- incerto

Tali codici dovranno essere differenziati per indicare il motivo della non validità/incertezza e si conserverà sempre traccia scritta in merito ad eventuali modifiche apportate (es.: validato, invalidato da operatore, ...).

5.1 Responsabilità nell'esecuzione del piano

Il Datore di lavoro svolgerà tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio, avvalendosi anche di consulenti esterni qualificati, pur sempre rimanendo l'unico responsabile della qualità del monitoraggio (come richiamato nelle Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio).

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

5.2 Procedure di verifica di conformità

La verifica di conformità in genere comporta un confronto di natura statistica tra i seguenti termini:

- a) Le misure ovvero il risultato di una valutazione statistica delle misure stesse
- b) Le incertezze delle misure
- c) Il limite di emissione (VLE) o un parametro equivalente.

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche:

- conformità;
- non conformità;
- di prossimità al limite

5.3 Relazione sull'esito del monitoraggio

Tutti i dati elaborati e le verifiche eseguite verranno riportate in una relazione che conterrà i seguenti paragrafi:

1. – finalità della relazione
2. – tendenze e confronti
3. – importanza statistica
4. – risultati strategici
5. – software e analisi statistiche
6. – archiviazione
7. – sintesi non tecniche

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e agli altri soggetti indicati qualora richiesto come prescrizione.

Qualora nell'ambito degli autocontrolli venisse riscontrata una non conformità verrà data tempestiva comunicazione scritta agli enti competenti.